

Con lui se ne va un pezzo importante della nostra storia ferroviaria, associativa e personale. Con la sua intelligenza ha contribuito a far crescere noi che all'epoca eravamo poco più che ragazzi.

Gino Sinisgalli

Brutta notizia la morte di Giovanni, sinceramente non mi aspettavo una conclusione così repentina della sua malattia che, come molti, pensavo fosse legata al cuore. Lo ricorderò con affetto, tenendo legata la sua figura al luogo che egli ha contribuito per tanti anni a divenire officina di idee.

R.I.P. **Paolo Cesetti**

Povero Giovanni, che sfortuna quella diagnosi così tardiva, se lo avessero capito in tempo chissà. ..Anche a me non sembra possibile che non ci sia più, e mi dispiace infinitamente che proprio negli ultimi anni della sua vita abbia dovuto subire tante amarezze dopo aver dedicato tante energie e tutte le sue grandi capacità alla gestione del Pettinelli per essere poi ripagato in quel modo. E non è detto che proprio quelle vicende non abbiano contribuito a minare la sua salute. Spero che questo dubbio tormenti i responsabili di quei giorni, noi lo ricorderemo sempre con rimpianto e con affetto.

Silvana Musca

La notizia arriva così inaspettata che mi ha scioccata letteralmente, si era detto con Gianfranco di andare a fargli visita, io non sono potuta andare poiché ho subito l'intervento alla cataratta. Giovanni rimarrà nella memoria di chi lo ha conosciuto per la sua schiettezza, coerenza, e coraggio, (lunghe fasi post operatori ed altro) ha dimostrato doti davvero non comuni, racchiuse in una sola persona.

elena Servadei

Povero Giovanni!!!

ma quindi non era ammalato solo di cuore, aveva anche un tumore? voi lo sapevate e lui no, oppure i medici non se ne erano accorti?

se così fosse, sarebbe davvero vergognoso, stare nelle mani di medici per mesi per non avere nemmeno la garanzia di essere esaminato sotto tutti gli aspetti.

Mi dispiace non esserci il 22, sono ancora in Sardegna e non so quando rientrerò..

Vorrei essere tra tutta la gente che ci sarà a salutarlo, credo che siamo proprio in tanti a dovergli un grazie per tutto il tempo ed il sentimento che ha dedicato al raggiungimento del suo bellissimo progetto: costruire uno spazio di condivisione.

E' alla sua volontà e passione, infatti, che dobbiamo i nostri ricordi di quegli anni passati al Pettinelli.

Anche se la vita al Pettinelli si era fermata da un po' di anni, sento solo ora, con la morte di Giovanni, la fine definitiva di un bel pezzo della nostra. **paola Foddis**

Sono veramente addolorato per la scomparsa di Giovanni. Io, come tanti colleghi, ci ho lavorato accanto per tanti anni e ho potuto apprezzarlo per la serietà, competenza e dedizione, Sono riuscito a vederlo solo per pochi minuti, e ho visto la sofferenza nel suo viso. Spero che ora riposi in pace. **Gianfranco Curzi.**

E' una perdita grande!

Sempre impegnato al Pettinelli tra una pesca di beneficenza, il teatro. le cene, l'adozione!!

Lo ricordo così! Grazie per tutto quello ci hai dato!!

Andreina Luciani

Maurizio mi ha detto di Giovanni, io in questi momenti non so mai che dire, ogni parola mi sembra superflua.

L'unica cosa che mi sento di dire che non si è mai risparmiato per noi.

Spero che il 22 il tempo mi permetta di portargli il mio saluto di riconoscenza
ciao Giovanni **gigi Brunori**

Un sogno ha lambito il mio sonno, salutando Giovanni nel momento che quasi toccava la vetta 80, vedevo uno spazio che si spostava dal sottovia Cappellini ad altro luogo, abbinando idealmente al nome Pettinelli, quello di < The big Giovanni > ,nell'immaginazione sono riuscito anche a riprendere un'immagine dell'ingresso di quella sede.

Al di là di quella porta, pensiamo esserci < cultura, organizzazione, competenza, solidarietà, passione, gioia ed una parola sempre risolutiva per tutte le occasioni, come è stato sempre nel tuo percorso di vita.

Ciao Giovà, con infinita gratitudine. **Gianfranco Zerbesi**

Mi associo al tuo sogno per la creazione di un Circolo ideale dedicato al Grande Giovanni. Chissà che un giorno non potremo dare corpo a questo sogno che è un pò quello di tutti noi credo.

Ciao a tutti e soprattutto a Giovanni

Carlo Badolato